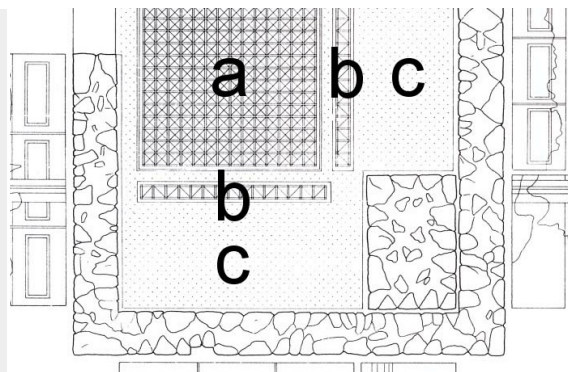
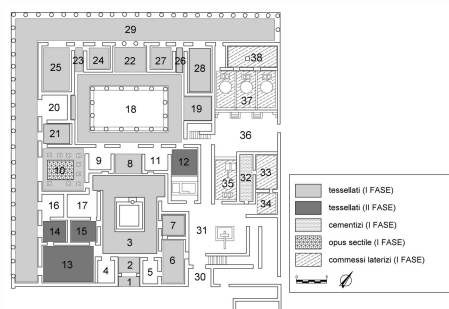


SETTEFINESTRE, VILLA, CUBICOLO 24, ANTICAMERA CON TESSELLATO CON DOPPIO RETICOLATO, SCENDILETTO BICROMI E ALCOVE IN MOSAICO BIANCO (SFN-15) – SETTEFINESTRE – ORBETELLO (GR)



EDIFICIO RESIDENZIALE/VILLA

Estesa su un poggio al centro della valle d'Oro, la villa di Settefinestre è costituita da due settori con diverse destinazioni funzionali: il settore residenziale (pars urbana) e quello produttivo (pars rustica), entrambi sottoposti a numerose modifiche strutturali riconducibili a due principali fasi edilizie del complesso. I FASE (età tardo repubblicana): il progetto architettonico del primo impianto della villa, avviato intorno al 40 a.C. da un membro dell'aristocrazia senatoria, come sembrerebbero indicare i bolli laterizi L. S. (Lucius Sestius, console nel 23 a.C.), contemplava un edificio a pianta quadrata di 150 piedi di lato (44,35 m). Comunicanti tra loro attraverso alcuni corridoi, i due settori della villa erano accessibili dai due ingressi indipendenti 1 e 30, posti sul lato sud-est. La pars urbana era caratterizzata da una pianta assiale ad atrio e peristilio attraversato da un criptoportico. Il vestibolo 1 immetteva nelle fauci 2 da dove si raggiungeva l'atrio 3 ad ali con impluvio centrale. In asse con l'ingresso, si allineavano il tablinio 8, direttamente aperto sull'atrio, il peristilio 18 e quindi l'edacola 22 che chiudeva l'edificio sul lato opposto. Sul settore meridionale dell'atrio prospettavano i cubicoli e il triclinio degli hospitalia (13-17); gli ambienti dell'angolo ovest (cubicolo 9 e sala corinzia 10, Sfn-07), caratterizzati da una maggiore raffinatezza dell'apparato decorativo ben percepibile nella sala corinzia, dovevano invece rientrare nel circuito di rappresentanza della villa, frequentato direttamente dal dominus. Sul lato est dell'atrio è stata riconosciuta la cella ostiaria 5, a sua volta collegata al settore di residenza del vilicus (cubicolo 7 e triclinio 6), a diretto contatto con la pars rustica dell'edificio. Intorno al peristilio 18, si distribuivano gli ambienti di rappresentanza 19, 20, 21 e sul lato nord-ovest due appartamenti indipendenti speculari separati dall'edacola distale 22 e costituiti da un cubicolo (24 e 27) e da un triclinio (25 e 28). I due corridoi speculari 23 e 26 garantivano l'accesso dal loggiato esterno 29 e il collegamento con il peristilio 18. Compreso nel settore produttivo, ma ben servito da un corridoio coperto, era il settore delle "piccole terme", costituito dall'apoditerio-epidario 32 e dal calidario 33 adiacente alla cucina 34. La pars rustica vera e propria era costituita da ampi ambienti destinati alla produzione di olio (ambiente del torchio oleario 35) e di vino (ambiente del torchio vinario 37, con l'adiacente lacus 38). Il FASE (II sec. d.C.): in età traiana-adrianea si registra un passaggio di proprietà della villa da riferire probabilmente all'aristocrazia provinciale. L'edificio viene ora sottoposto a un progetto unitario di ristrutturazione, in parte legato alla riconversione produttiva dell'azienda. Dalla produzione dell'olio e del vino che aveva luogo nei locali rustici del corpo centrale, l'economia aziendale si rivolge ora all'allevamento, attività questa relegata in altri edifici separati dal corpo centrale. La pars urbana viene dunque ampliata fino ad inglobare i locali una volta destinati all'attività produttiva, ed ora convertiti in semplici vani di servizio. Il cavedio della mola 31 assume la fisionomia di un atrio servile dotato di larario. Il vilicus, la cui presenza non è più necessaria all'interno della pars urbana, viene estromesso dal corpo centrale e sostituito dal procurator che si stabilisce nei vani disposti sul lato meridionale dell'atrio (ambienti 13-17). Con il nuovo inquilino, questo settore, destinato originariamente agli hospitalia, diventa un appartamento autonomo con accesso indipendente ed un minor numero di accessi all'atrio (conservati sono invece quelli sul loggiato) con nuovi pavimenti in tessellato. Il nuovo appartamento del vilicus, ora ubicato a margine della corte centrale del complesso (non in pianta), è invece il risultato più modesto dell'accorpamento di alcune cellae familiae, costituito da due ambienti con corridoio e ingresso e completato con rifiniture meno qualificate rispetto a quelle usate nel corpo centrale della villa. Il campionario dei pavimenti della villa è rappresentato nella maggior parte dei casi da rivestimenti in tessellato a semplice decorazione geometrica, enfatizzata, in particolare nelle stesure di I fase, dall'impiego di tessere policrome. La destinazione e la funzione degli ambienti appare intrinsecamente legata alla tipologia di rivestimento adottata: al settore residenziale della villa sono riservati i pavimenti in tessellato a decorazione geometrica, con la sola eccezione del secitile a cubi prospettici destinato all'oecus corinthius (10); i più semplici e funzionali commessi laterizi rivestono invece gli ambienti produttivi della pars rustica. I rari pavimenti in cementizio, infine, sono riservati alla pavimentazione dei "piccoli bagni" e del nuovo appartamento del vilicus di II fase (pianta edificio tratta da Bueno 2011, fig. 96 p. 148).



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (3° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE: CUBICOLO

Cubicolo 24: cubicolo relativo alla prima fase edilizia scandito in anticamera con tessellato con doppio reticolato, due scendiletto con motivi geometrici e due alcove in mosaico bianco.

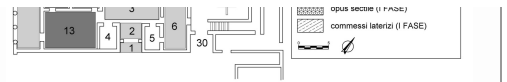
L'ambiente conserva tracce di pitture in II Stile.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici





Settefinestre, villa, cubicolo 24, anticamera con tessellato con doppio reticolato, scendiletto bicromi e alcove in mosaico bianco (Sfn-15)

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a più unità decorative

Rivestimento in tessellato del cubicolo 24. L'ambiente si articola in più settori con diversa destinazione funzionale sottolineati dalla scansione del pavimento a più unità decorative: L'anticamera (a), due scendiletto (b) e due alcove (c). -a (anticamera): le sinopie e alcuni frammenti di rivestimento consentono di ipotizzare un disegno decorativo simile a quello della soglia del tablino 8. Delimitato da una fascia bianca a ordito obliquo, seguita da una fascia nera tra due fasce bianche, il campo presenta un doppio reticolato diritto e obliquo di linee doppie bianche e linee semplici dentate nere formante triangoli a colori alternati (rosso e verde, rosso e giallo). Quattro tessere nere si dispongono all'incrocio delle maglie. -b (scendiletto): fascia rettangolare suddivisa in settori quadrati intersecati da una diagonale. -c (alcova): le due alcove sono pavimentate in tessellato bianco in ordito di filari obliqui.

CRONOLOGIA
ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)
MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

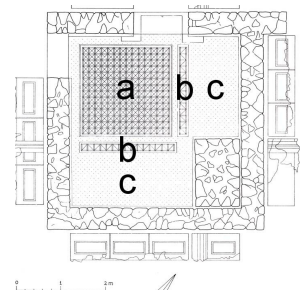
Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: anticamera

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: policromo

Rivestimento in tessellato del cubicolo 24. L'ambiente si articola in più settori con diversa destinazione funzionale sottolineati dalla scansione del pavimento a più unità decorative: L'anticamera (a), due scendiletto (b) e due alcove (c). -a (anticamera): le sinopie e alcuni frammenti di rivestimento consentono di ipotizzare un disegno decorativo simile a quello della soglia del tablino 8. Delimitato da una fascia bianca a ordito obliquo, seguita da una fascia nera tra due fasce bianche, il campo presenta un doppio reticolato diritto e obliquo di linee doppie bianche e linee semplici dentate nere formante triangoli a colori alternati (rosso e verde, rosso e giallo). Quattro tessere nere si dispongono all'incrocio delle maglie. -b (scendiletto): fascia rettangolare suddivisa in settori quadrati intersecati da una diagonale. -c (alcova): le due alcove sono pavimentate in tessellato bianco in ordito di filari obliqui.



BORDO
SPECIFICHE TECNICHE
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1y – fascia monocroma		

CAMPO
SPECIFICHE TECNICHE
IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

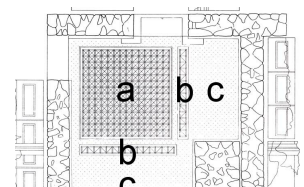
MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 126d – doppio reticolato diritto ed obliquo di linee doppie e di linee semplici dentate, formanti triangoli a colori alternati, variante policroma		

PARTE DELL'AMBIENTE: scendiletto

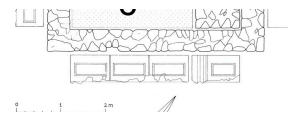
TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa

CROMIA: bicromo

Rivestimento in tessellato del cubicolo 24. L'ambiente si articola in più settori con diversa destinazione funzionale sottolineati dalla scansione del pavimento a più unità decorative: L'anticamera (a), due scendiletto



(b) e due alcove (c). -a (anticamera): le sinopie e alcuni frammenti di rivestimento consentono di ipotizzare un disegno decorativo simile a quello della soglia del tablino 8. Delimitato da una fascia bianca a ordito obliquo, seguita da una fascia nera tra due fasce bianche, il campo presenta un doppio reticolato diritto e obliquo di linee doppie bianche e linee semplici dentate nere formante triangoli a colori alternati (rosso e verde, rosso e giallo). Quattro tessere nere si dispongono all'incrocio delle maglie. -b (scendiletto): fascia rettangolare suddivisa in settori quadrati intersecati da una diagonale. -c (alcova): le due alcove sono pavimentate in tessellato bianco in ordito di filari obliqui.



BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

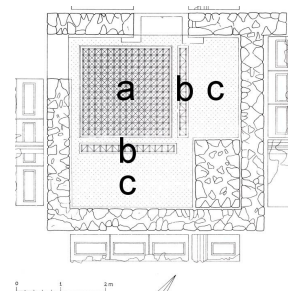
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

PARTE DELL'AMBIENTE: alcova

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo

CROMIA: monocromo

Rivestimento in tessellato del cubicolo 24. L'ambiente si articola in più settori con diversa destinazione funzionale sottolineati dalla scansione del pavimento a più unità decorative: L'anticamera (a), due scendiletto (b) e due alcove (c). -a (anticamera): le sinopie e alcuni frammenti di rivestimento consentono di ipotizzare un disegno decorativo simile a quello della soglia del tablino 8. Delimitato da una fascia bianca a ordito obliquo, seguita da una fascia nera tra due fasce bianche, il campo presenta un doppio reticolato diritto e obliquo di linee doppie bianche e linee semplici dentate nere formante triangoli a colori alternati (rosso e verde, rosso e giallo). Quattro tessere nere si dispongono all'incrocio delle maglie. -b (scendiletto): fascia rettangolare suddivisa in settori quadrati intersecati da una diagonale. -c (alcova): le due alcove sono pavimentate in tessellato bianco in ordito di filari obliqui.



BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BUENO, M. 2011, in *Mosaici e pavimenti della Toscana (II secolo a.C. – V secolo d.C.)*, Roma, pp. 154, fig. 102; 237; 239; 255; 399; 420-422.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Bueno, Michele, Settefinestre, villa, cubicolo 24, anticamera con tessellato con doppio reticolato, scendiletto bicromi e alcove in mosaico bianco (Sfn-15), in TESS – scheda 17410 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17410>), 2014

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=17410>

DATA SCHEDA: 2014 | AUTORE: Bueno, Michele | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca